

Unito a voi come non mai
sono sicuro che il vostro
valore ed il patriottismo del
popolo italiano sapranno en-
cora una volta assicurare la
vittoria alle nostre armi gio-
riose.

VITTORIO EMANUELE

11-1-8-1941,

Cari Gemitori

Esopo un infaticabile

viaggio di terra mi mando le mie
primi notizie che mi trovo in
ottima salute e come spero pure
anche di voi. Abbiamo fatto
cinque giorni di viaggio traversando
l'Albania Bulgaria e adesso siamo
di sosta nel territorio Romania. Fra
qualche giorno saremo nel cuore della
Russia. Abbiamo fatto due giorni
in campo di notte percorrendo 300 chilo-
metri. Siamo in viaggio mi sono
trattato bene tutte le stazioni imporlan-
ti della Germania e Ungheria ci sono
offerto da mangiare e bere. E ci

salutavano tutti. Siamo fermati
a Budapest. dovete vedere che bello
città ci sono trattati bene. Erano i
fascisti all'estero ci sono dato un
annuccio di roba da mangiare perfino
dolori e sigarette. Abbiamo passato
sul ponte del Danubio che bagna
la città. Che bellezza o mai visto
una città così bella pensate che è
grande tre volte di Milano. Le
case o sia palazzi ci sono tutti il
suo pezzo di terreno davanti
coltivato in fiori. E l'Ungheria
e ricca di grano e quasi tutto
piantato e tutto coltivato. Siamo
passati dal Brennero. La prima

città dell'Albania Gostivar. Erano i
soldati tedeschi e le crocerosine
pronti per darci il rancio. Da
mangiare ci sono dato patate
marrate con carne e pure erano
molto buone. Poi erano le autorità
tedesche tutti ci salutavano. Ma bene
abbiamo visti tanti corvogli di tedeschi
che vanno in ufficio a combattere
tutti giovani come noi erano quasi
tutti biondi vestiti in giallo.

Adesso siamo in sosta per qualche
giorno appena che arriverò vi darò
notizie. Bravissimi presto

Salami sempre vostra figlio
se avete ricevuto Alberto Carlo
la roba

NOTA: LE ULTIME
DISPOSIZIONE DA

GADDA CARLO - FAGNANO
1916-1941

E GADDA CARLO SONO STATE MESSE A GENTILE
FAMIGLIA

FAGNANO OLONA Oggi alle Fornaci i funerali di Carlo Gadda morto in Russia il giorno di Santo Stefano nel 1941

L'addio al bersagliere

FAGNANO OLONA - (p.r.) - «Carissimi genitori, si sente dire che la nostra Divisione rientra per Natale in Italia. L'ho sentito da un ufficiale... (cancellature della censura militare)... Spero che sia vero, così ci rivedremo finalmente a Natale». Amara illusione. Il giorno di Santo Stefano il soldato era già morto. Altro sangue italiano versato a Sassygnaja sul fiume Dniepr tomba dei bersagliere. Così è morto il giorno dopo quel Natale che s'era illuso di trascorrere in famiglia il bersagliere fagnanese Carlo Gadda, classe 1916. Dopo 53 anni "ritorna" dal freddo, ed oggi Fagnano si raccoglie per l'addio. Il rito funebre è in programma alle 15, nella chiesa di Santa Maria alle Fornaci dove è allestita da sabato scorso una camera ardente. Alla cerimonia partecipano le associazioni combattentistiche, l'amministrazione comunale con il gonfalone. L'intera cittadinanza è invitata ad unirsi ad onorare un giovane che ha perso la sua vita per il bene della nazione.

Come trombettiere del 3° Reggimento Bersagliere, Gadda aveva suonato per l'ultima volta il silenzio fuori ordinanza alla messa di Natale del 1941 celebrata dal cappellano tenente Mazzoni. All'indomani sarebbe morti entrambi. Il sacerdote era uscito

dalla trincea per soccorrere un bersagliere ferito, con le braccia alzate ed in una mano un Crocifisso. Un gesto che non gli ha risparmiato una raffica di mitra dal fronte russo. Il fagnanese s'è buttato lui pure fuori dalla trincea per soccorrere il cappellano. Altra raffica di mitra. Gadda è stramazato con il sacerdote, morti entrambi sulla neve. Gioviale, vivace, robusto, coraggioso, amante della compagnia. Carlo aveva lasciato nel 1939 il suo posto di lavoro al "Bello-

ra", salutato papà Eugenio, mamma Ernesta, tre sorelle ed il fratello Virginio e via per il servizio militare 1939, alla vigilia della tragedia nazionale. Nell'estate del 1941 era già in viaggio per il fronte russo. «Vi mando il mio primo saluto del viaggio - scriveva ai genitori il 27 giugno - Spero di raggiungere presto il fronte. Vi saluto da Budapest, è un città bellissima». Il 1 agosto giungeva a Fagnano una seconda lettera. «Dopo un infaticabile viaggio, tra qualche

giorno saremo nel cuore della Russia». Il 29 agosto chiedeva «una preghiera per me, nella chiesa di San Gaudenzio». Il 21 settembre: «Qui fa molto freddo. Non si sa come andrà a finire questa guerra». Purtroppo è finita come si sa, anche per il valoroso trombettiere fagnanese. Oggi è l'intera comunità a suonare idealmente per lui il silenzio fuori ordinanza, in preghiera, davanti a quella cassetta con le reliquie di Carlo, dopo 53 anni, finalmente a casa.



Carlo Gadda

LE ULTIME LETTERE DEL BERSAGLIERE AI FAMILIARI

F. O. 10-9-41
 Cari Genitori
 Vi mando le ultime notizie della mia vita qua in Russia. È già da cinque giorni che siamo in linea di notte e di giorno si dorme mai per il bombardamento la vita è molto pericolosa. ~~Un~~ Una bomba è caduta a cento metri dalla mia tenda e a ferito due bersagliere. Stanotte apparecchi russi hanno buttato i manifestini scritti in italiano ne ne farò vedere una se avrò la fortuna di venire

a casa. Vi faccio sapere che il mio amico Galbi quello di Solbiate è ammalato ora la febbre da cinque giorni adesso sta più bene ma è diventato magro. Siamo alle sponde del fiume Dniepr. dall'altra parte ci sono i russi un bersagliere a voluto andare al fiume di nascosto a trovarsi una raffica di mitraglia l'anno ammazzato era un milanese. Mi rincorre che viene il freddo e non ci o nemmeno una maglia da mettermi adesso. dicono qua in Russia che l'inverno è molto freddo mette giù magari un metro di neve. Ma o mentre altro da dirvi fatemi sapere qualche cosa da casa se state bene avrei tante cose da dirvi ma non si può per la censura.
 Vi saluto caramente tutti in famiglia vostro figlio Carlo
 attendo risposta